



PRIMO PIANO

Provocò la morte di 2 amici in un incidente, condannato a 6 anni e mezzo

Genova 10.05.2016 - Il 22enne Matteo Campanella è stato condannato a 6 anni e mezzo di carcere con rito abbreviato perché accusato di avere provocato un incidente stradale a Lavagna nel quale morirono 2 amici che viaggiavano con lui: le accuse contestate sono di omicidio colposo plurimo, guida in stato di ebbrezza alcolica e guida sotto l'effetto di sostanza stupefacente. Il giudice, Massimo Cusatti, gli ha inflitto 4 anni e mezzo di reclusione per l'omicidio colposo e altri 2 anni per gli altri due reati, oltre a 10mila euro di ammenda e la revoca della patente; inoltre, ha disposto anche risarcimenti provvisori complessivi di circa 200mila euro per le parti civili. Il pubblico ministero, Stefano Puppo, aveva chiesto 6 anni di carcere, 16mila euro di ammenda e la revoca della patente. L'incidente risale al 7 marzo 2015, quando intorno all'una di notte l'auto condotta da Campanella, che viaggiava a una velocità di circa 120 km/h nel centro di Lavagna, nell'affrontare una curva andò a schiantarsi contro un furgone e una vettura parcheggiati: nell'incidente morì sul colpo il 22enne Zoran Biondi, mentre la 18enne Agnese Moscatelli cessò di vivere dopo alcune ore; Campanella rimase ferito. Dagli accertamenti emerse che Campanella aveva un tasso alcolemico superiore al limite consentito e che aveva assunto stupefacenti.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Infarto mortale alla guida: va contro il muro per evitare di provocare incidenti

E' questa la storia di un "autista eroe", Giuseppe Ruocco, raccontata da Positanonews. L'uomo, 56 anni, dipendente della Cooperativa Tasso, era molto conosciuto e stimato nella zona della Penisola Sorrentina

NAPOLI 10.05.2016 - E' vittima di un infarto mentre è alla guida dell'autobus, ma prima di morire riesce a far finire la corsa del mezzo contro un muro per evitare collisioni con altri automobilisti.

E' questa la storia di un "autista eroe", Giuseppe Ruocco, raccontata da *Positanonews*. L'uomo, 56 anni, dipendente della Cooperativa Tasso, era molto conosciuto e stimato nella zona della Penisola Sorrentina. Nel weekend la tragedia: mentre tornava dal lavoro da Positano ed era alla guida del bus, Ruocco è stato colpito dal malore che gli è costato la vita. L'ultimo suo gesto, però, è servito con ogni probabilità a salvare altre vite.

Fonte della notizia: today.it

SCRIVONO DI NOI

Criminalita': polizia Bologna, depredavano su A14, 12 arresti

Bologna, 10 mag. - La polizia di stato di Bologna ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 5 divieti di dimora nella provincia di Bologna nei confronti di altrettante persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla rapina impropria, truffa e furto aggravato. L'operazione, dal nome 'gamble away' ha permesso agli uomini della polizia stradale di Bologna, Napoli, Firenze, Verona e Lucca, di fare luce su una banda criminale che, per anni, ha depredato gli utenti in transito nell'area di servizio Sillaro della A14 - territorio del comune di Castel S. Pietro terme (Bologna) attraverso la loro illecita attivita'. Sono oltre 150 le vittime che, nel periodo che va dal settembre 2014 al luglio 2015, sono cadute nella trappola. Secondo gli investigatori il gruppo riusciva ad ottenere lauti profitti che durante la stagione estiva potevano arrivare fino a 150.000 euro mensili. Ulteriori particolari saranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terra' alle ore 11 in questura.

Fonte della notizia: agi.it

Truffe in autostrada, arresti dopo il servizio di Striscia la notizia

Moglie, marito e cognato sono finiti in manette a Lammari per il gioco delle tre campanelle

Lammari (Lucca), 10 maggio 2016 - Moglie, marito e cognato sono finiti in manette ieri a Lammari nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Procura di Bologna e affidata alla sezione di pg della Polizia stradale, che ha portato all'esecuzione di vari provvedimenti cautelari in alcune città. Una vicenda giudiziaria dai contorni ancora da chiarire, ma che ruota intorno in particolare alle cosiddette truffe delle tre campanelle e alla sottrazione di denaro in contanti ai danni dei malcapitati giocatori.

Gli arresti sono scattati per Bruno Bottari, 55enne di Lammari, per il fratello Paolo Bottari, 45enne e la moglie Tamara Nannini di 35. I dettagli e le rispettive accuse non si conoscono ancora, ma le indagini erano scattate nel dicembre scorso a Bologna, anche in seguito a un servizio di Striscia la Notizia che con il mago Antonio Casanova aveva documentato bene le tecniche del vero e proprio raggio operato con il gioco delle tre campanelle.

Fonte della notizia: lanazione.it

Milano, la ragnatela dei 49 siti trappola per truffe e furti d'identità: 10 arresti, sequestri per oltre un milione

Una organizzazione criminale romena che creava falsi portali di e-commerce. L'inchiesta partita da una querela per il mancato recapito di un iPad acquistato su techmaniashop.it. Sono 350 le denunce in tutta Italia

10.05.2016 - Le indagini sono scaturite dopo la querela, presentata da una delle vittime, per il mancato recapito di un iPad che aveva acquistato sul sito denominato "techmaniashop.it". Cui poi sono state collegate altre 350 denunce per truffa presentate in tutta Italia. In manette sono finiti i componenti di una organizzazione criminale transnazionale finalizzata alle truffe online, all'utilizzo indebito di carte di credito, alla falsificazione di documenti, sostituzione di persona e furto di identità digitale. Al momento, sono state complessivamente individuate 2.962 transazioni illecite, che avrebbero portato all'associazione un profitto illecito di circa un milione di euro, somma per la quale è stato disposto il sequestro. Gli arrestati sono dieci cittadini romeni, rintracciati dopo le indagini degli uomini della Polizia postale e delle comunicazioni di Milano in Lombardia, nel Veneto e nel Lazio. Nel mirino degli investigatori, anche un noto dealer della provincia di Como, dove erano state attivate numerose schede telefoniche utilizzate dagli indagati, sotto intercettazione. Ed è ascoltando le conversazioni che è venuto fuori il gergo utilizzato dalla banda: i continui i riferimenti a parole come "bottiglia" per indicare le carte prepagate, "cantiere" per indicare i conti gioco attivati per il riciclaggio del denaro, e "caffè". Gli interlocutori, dicevano letteralmente "ci vediamo lì al caffè", che è risultato essere non un luogo fisico o un bar, ma un "luogo virtuale" nella rete Internet. Gli investigatori della Postale, attraverso l'attività di indagine, hanno potuto verificare che il

gruppo criminale aveva predisposto in serie ben 49 siti on line fittizi, attestati sul territorio nazionale, pubblicati in maniera sistematica. L'organizzazione era articolata in due gruppi omogenei, uno che operava in Italia per svolgere le attività fraudolente ai danni dei cittadini italiani e l'altro in Romania, dove sono state eseguite gran parte delle operazioni informatiche più complesse, come la creazione di pseudo-siti di e-commerce e le operazioni di phishing mediante furto di dati sensibili e spostamento dei flussi dei proventi illeciti. Nell'occasione, grazie alla collaborazione di Poste Italiane è stato possibile individuare oltre cento documenti di identità falsi, finalizzati all'apertura di altrettante carte prepagate. Il modus operandi del gruppo criminale che agiva con truffe online soprattutto su prodotti hightech era sempre lo stesso: carpire dati rilevanti (ad esempio la partita Iva, nomi e numeri di telefono) su siti internet di società legittimamente operanti sul mercato, aggiungendo alla loro Url originale suffissi come "shop" "online", "store", "elettronica", in modo da diffondere fiducia nei potenziali compratori. Questi, infatti, effettuando ricerche online sul semplice nome del negozio avrebbero visualizzato commenti positivi. Una volta creati i "siti esca", l'associazione di truffatori si metteva all'opera. Prima di tutto, si creava un documento di identità straniero contraffatto (danese, finlandese, ungherese, portoghese, e romeno), non facilmente verificabile presso gli Uffici postali; poi otteneva un codice fiscale, presso una sede dell'Agenzia delle entrate, in favore delle identità presentate dal documento contraffatto; quindi si aprivano svariate carte di pagamento ricaricabili del tipo PostePay per la quale è necessaria l'esibizione dei due documenti precedenti. Il passaggio successivo era il trasferimento delle carte PostePay dall'Italia alla Romania, per essere consegnate nelle mani degli associati incaricati di prelevare il ricavato delle frodi. Il gruppo agiva con prelievi immediati delle somme di denaro caricate sulle carte delle ignare vittime, che pensavano invece di effettuare l'acquisto online.

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

Merate, centauro sfreccia a 126 all'ora: via la patente

La Polizia Locale lo ha fermato in via Como, dove il limite da rispettare è di 50 km/h

10.05.2016 - Ha sfrecciato, in sella ad una moto di grossa cilindrata, tra le vie di Merate, a 126 km/h; ma - in via Como - è incappato in un posto di controllo della Polizia Locale e - lì - si è conclusa la folle corsa. Il centauro meratese, come racconta La Provincia di Lecco, si è - quindi - visto contestare una velocità ben oltre il doppio di quella consentita (il limite è di 50 km/h); e gli agenti non hanno potuto altro che applicare le conseguenti sanzioni: ritiro della patente di guida, decurtata di 10 punti, ed una multa di 828 euro.

Fonte della notizia: leccotoday.it

SALVATAGGI

Detenuto si dà fuoco, salvato da agente

Dirigenti Sappe: in 2015 ci sono stati 956 tentativi suicidio

CATANZARO, 10 MAG - Un detenuto di nazionalità tunisina, nel carcere di Catanzaro, ha tentato di uccidersi dandosi fuoco ed è stato salvato soltanto grazie al pronto intervento di un assistente capo della polizia penitenziaria. Lo rendono noto, con un comunicato, Donato Capece, segretario generale del sindacato di polizia penitenziaria Sappe, e Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto. Il detenuto, secondo la ricostruzione fornita dai due dirigenti del Sappe, si è coperto le gambe con alcuni giornali e vi ha dato fuoco. L'intervento dell'assistente della polizia penitenziaria, che utilizzando un idrante ha spento le fiamme, è stato determinante per salvargli la vita. "Nel corso del 2015 - riferisce il Sappe - i suicidi in carcere in Italia sono stati 39 ed i tentati suicidi 956".

Fonte della notizia: ansa.it

Anziano in bici sulla Fi-Pi-Li di notte, salvato dalla polizia stradale

Si era allontanato la mattina da Santa Croce sull'Arno, rintracciato da una pattuglia tra Montelupo e Empoli

EMPOLI 10.05.2016 - Si è allontanato da casa in bici la mattina di lunedì 9 maggio, dicendo ai familiari che sarebbe rientrato a breve. Ha vagato per tutta la giornata senza dare notizie e i suoi cari hanno denunciato la scomparsa. E' stato rintracciato e salvato dalla polstrada, in Fi-Pi-Li. Protagonista un settantenne di Santa Croce sull'Arno. Subito dopo la denuncia, presentata dalla moglie e dalla figlia, sono scattate le ricerche. Dalla centrale operativa della polizia stradale sono state allertate tutte le pattuglie impegnate nel dispositivo a reticolo, che dall'inizio dell'anno è attuato in Toscana, su input della direzione centrale delle specialità della polizia di Stato e del servizio polizia stradale del Dipartimento Ps. Le descrizioni dell'uomo e della sua bicicletta, fornite dalla figlia, sono state decisive. Infatti, alle 22.30 circa, l'anziano è stato rintracciato da una pattuglia della Stradale di Prato, sulla Fi-Pi-Li. Procedeva a fari spenti, sul bordo destro della carreggiata, tra Montelupo Fiorentino ed Empoli. Si stava dirigendo verso nord, il suo equilibrio era precario e, nell'oscurità, le auto gli sfrecciavano accanto. I poliziotti gli hanno fatto scudo con la loro auto, posizionandosi dietro la bicicletta, accendendo i lampeggianti per segnalare il pericolo. E' stato soccorso e condotto presso l'ospedale di Empoli, dove ha riabbracciato la figlia, visibilmente commossa, che ha ringraziato i poliziotti: ha ritrovato il padre grazie agli angeli della Stradale.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

FUGGITO DOPO INCIDENTE STRADALE: 20ENNE ROM IDENTIFICATO

LANCIANO 10.05.2016 - E' stato identificato dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Lanciano il giovane che, lo scorso 7 Maggio, a Lanciano, dopo essere rimasto coinvolto in un sinistro stradale, era fuggito senza prestare soccorso alle altre persone coinvolte. Si tratta di un 20enne di etnia rom che dovrà ora rispondere del reato di "fuga in caso di incidente con danni a persone". Come accertato dagli uomini dell'Arma, il giovane, che è stato denunciato in stato di libertà, pur rimanendo coinvolto nel sinistro stradale mentre era alla guida, senza patente, di un ciclomotore peraltro sprovvisto di copertura assicurativa, non si era fermato a soccorrere le occupanti dell'altra autovettura coinvolta, due ragazze del posto di 19 e 20 anni, che, a seguito dell'urto, avevano riportato delle lesioni giudicate guaribili in 10 e 15 giorni dai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Lanciano.

Fonte della notizia: primadanoi.it

Travolge in auto coppia di pedoni e fugge: rintracciato e arrestato 20enne L'episodio domenica mattina in viale Orazio Flacco. Fermato dai carabinieri un incensurato di Cassano delle Murge. Gravemente ferita la donna

10.05.2016 - Ha travolto una coppia di coniugi che si accingeva ad attraversare la strada, in viale Orazio Flacco, ed è fuggito senza prestare soccorso. Le testimonianze, e il numero di targa annotato da alcuni dei passanti che hanno assistito alla scena, hanno tuttavia consentito ai carabinieri di identificare e arrestare il pirata della strada. E' così finito ai domiciliari un 20enne incensurato di Cassano delle Murge, accusato di lesioni personali stradali gravi e fuga del conducente in caso di lesioni personali stradali. E' accaduto domenica mattina. Una pattuglia dell'Arma, a seguito di una segnalazione giunta al 112 poco dopo mezzogiorno, è intervenuta in via Orazio Flacco, dove si era verificato un investimento di pedoni da parte di un automobilista, dileguatosi. Sul posto, i militari hanno trovato un'ambulanza del 118 e una coppia di coniugi, 59anni lui e 52anni lei, che stavano ricevendo le cure del caso e contestualmente hanno appreso che poco prima, il conducente di una Fiat Panda, nel percorrere a velocità sostenuta il tratto di strada che da viale Papa Giovanni XXIII conduce verso il Policlinico, ha investito la coppia di pedoni che in quel momento si accingeva ad attraversare la strada, facendoli sobbalzare per terra e, senza alcuna esitazione, ha tirato dritto verso il centro cittadino. Determinante è stato il numero di targa rilevato da uno dei testimoni presenti sul posto, che ha consentito ai carabinieri in breve tempo, grazie alla collaborazione del colleghi di Cassano delle Murge, di rintracciare il giovane pirata della strada in via Quintino Sella, dove aveva da poco parcheggiato la sua auto, subito sequestrata.

Inevitabile, a questo punto, l'arresto per il conducente, che su disposizione della Procura della Repubblica di Bari, è stato sottoposto agli arresti domiciliari, in attesa del rito direttissimo. Quanto ai due feriti, sono stati entrambi ricoverati presso il Policlinico. A destare maggiore preoccupazione sono le condizioni della donna, che, tuttavia, non è in pericolo di vita.

Fonte della notizia: baritoday.it

Investe e fugge: è caccia all'auto pirata a Manduria

MANDURIA 10.05.2016 – E' caccia all'auto pirata a Manduria dove ieri una coppia che era a bordo di una motocicletta, è stata investita da un automobilista che è fuggito senza soccorrere i due feriti. E' successo alle 18,30 sulla circumvallazione Taranto-Lecce all'altezza del Parco archeologico dei Messapi. I due con la moto, un uomo e una donna di 42 e 31 anni, lui di Lizzano e lei di Sava, sono stati soccorsi dal personale del 118 che li ha trasportati con codice rosso all'ospedale Marianna Giannuzzi. Nessuno dei due corre pericolo di vita ma le loro ferite sono gravi. Ad avere la peggio è stato l'uomo che ha riportato un trauma contusivo al bacino e una frattura scomposta della tibia e del calcagno di destra per una prognosi di trenta giorni salvo complicazioni. La donna che era seduta dietro al sellino, ha subito la frattura del piede destro. Per lei la prognosi è di venti giorni. Entrambi sono stati ricoverati nel reparto di ortopedia dello stesso ospedale. Dalla prima ricostruzione dell'incidente, raccontata da diversi testimoni (la strada dove è avvenuto è densamente trafficata anche per la presenza di alcuni esercizi commerciali), pare che l'auto pirata, indicata come un'utilitaria di colore nero, si sia immessa all'improvviso sull'arteria principale spuntando da una stradina laterale. L'urto con la motocicletta è stato inevitabile. I due centauri che viaggiavano a moderata velocità in direzione Lecce sono caduti rovinosamente restando con gli arti schiacciati sotto la pesante moto. Nel frattempo l'automobilista, ignorando l'accaduto, ha accelerato facendo perdere le proprie tracce. Pare, comunque, che un testimone sia riuscito a prendere il numero di targa. I carabinieri della compagnia di Manduria intervenuti sul posto avrebbero raccolto informazioni utili per individuare il pirata della strada che avrebbe quindi le ore contate. Non è escluso che si presenti spontaneamente alle forze dell'ordine. La recente legge che ha istituito l'omicidio stradale, inasprisce le pene anche per chi omette il soccorso. Con la nuova normativa, infatti, se il conducente si allontana senza prestare soccorso ai feriti scatta l'aumento di pena da un terzo a due terzi e la pena non potrà comunque essere inferiore a 5 anni per l'omicidio e a 3 anni per le lesioni come in questo caso.

Fonte della notizia: lavocedimanduria.it

Investita a Borgoratti, caccia al pirata della strada

La donna è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale San Martino in condizioni gravi

10.05.2016 - Caccia al pirata della strada che ieri pomeriggio a bordo di una moto ha investito una donna di 76 anni a Borgoratti. L'incidente stradale è avvenuto in via Tanini, all'altezza della fermata dell'autobus dove ci sono i lavori. Dopo aver travolto l'anziana, il motociclista si è dato alla fuga. La donna è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale San Martino in condizioni gravi. La polizia municipale sta cercando elementi per rintracciare il guidatore.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Investe un anziano e non si ferma a soccorrerlo: era ubriaco e drogato

09.05.2016 - I carabinieri della tenenza di Sant'Antimo hanno denunciato per omissione di soccorso un 24enne del luogo che in via clarelli alla guida di un'auto ha investito un 61enne senza fermarsi a soccorrerlo. Poco dopo si è presentato in caserma e i militari lo hanno accompagnato in ospedale per sottoporlo agli esami tossicologici. È risultato positivo all'alcol – con tasso pari a 0.6 g/l- e ai cannabinoidi, dunque per lui, al momento, oltre alla d.p.l. per omissione di soccorso è scattata la sospensione della patente di guida. L'investito è stato affidato ai medici per le cure delle escoriazioni. L'auto è stata sottoposta a sequestro.

Fonte della notizia: teleclubitalia.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente su A3, un morto ed un ferito

Vittima, sbalzata da abitacolo, è stata investita da un'auto

LAMEZIA TERME (CATANZARO), 10 MAG - Una persona, Ferdinando Pedone, di 47 anni, è morta in un incidente stradale accaduto la scorsa notte lungo l'A3, tra gli svincoli di Falerna e Lamezia Terme. Pedone, che era di Lamezia, era alla guida della sua Mini Cooper e stava procedendo in direzione sud quando, per cause in corso d'accertamento, ha perso il controllo della vettura ed è finito contro la barriera di protezione. L'uomo, a causa dell'urto, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e, dopo essere finito sull'asfalto, è stato investito da un Renault Megane che poi, a sua volta, si è scontrata con un autoarticolato. Il conducente della "Megane" ha riportato ferite per le quali è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro. I rilievi sul luogo dell'incidente sono stati effettuati dalla Polizia stradale.

Fonte della notizia: ansa.it

Riccardo, morto a 22 anni in un tragico incidente stradale

Il giovane è stato sbalzato fuori dall'auto dopo un violento impatto contro un'altra vettura. In lutto tutta la comunità di Pomezia

ROMA 10.05.2016 - Non ce l'ha fatta Riccardo Leggi, ragazzo di 22 originario di Pomezia. Troppo gravi le ferite riportate a seguito di un violento incidente su via Pontina Vecchia, alle porte della Capitale. Riccardo, nonostante le gravi ferite al torace e alla testa, era stato portato in codice rosso all'ospedale San Camillo di Roma con l'eliambulanza Pegaso 44 di base a Latina. Il giovane è morto nella serata di ieri. L'incidente è avvenuto intorno alle 17. L'Alfa Romeo Mito grigia del giovane si è scontrata, per cause ancora da accertare, con una Opel. L'impatto, violento, ha fatto cappottare la Mito che poi ha terminato la sua carambola contro un albero sbalzando Riccardo fuori dall'auto. Sulla vicenda e sulla dinamica dell'incidente indaga la Polizia locale di Ardea. Le sue condizioni sono apparse fin da subito tragiche ai sanitari del 118 accorsi sul posto. Riccardo, secondo i medici, aveva infatti immediatamente riportato un forte trauma cranico, trauma polmonare e la rottura del bacino. Il conducente della seconda vettura invece nello scontro ha riportato ferite di lieve entità. In lutto tutta la comunità di Pomezia. Sui social sono fin da subito apparsi i primi messaggi di cordoglio. "Spero che esista davvero la vita dopo la morte", scrive Romina. "Non ci sono parole per descrivere il vuoto che ci hai lasciato sarete sempre nel nostro cuore", è invece il pensiero di Fabio.

Fonte della notizia: today.it

Roma, tir perde la schiacciasassi: travolte tre auto

Ferita una persona, estratta dalle lamiere dai vigili del fuoco intervenuti sul posto.

L'incidente all'incrocio via Tor Tre Teste e via Prenestina

ROMA 10.05.2016 - Si sono visti una schiacciasassi piombargli addosso dall'alto. Tragedia sfiorata nel primo pomeriggio in zona Tor Tre Teste dove un autocarro ha perso la ruspa che stava trasportando. Risultato: tre auto sono state travolte e "schiacciate".

L'INCIDENTE - L'incidente si è verificato intorno alle 14:20 mentre il tir viaggiava su via di Tor Tre Teste, all'altezza dell'incrocio con la via Prenestina. Caduto dal camion, il mezzo di lavoro ha investito una Peugeot station wagon distruggendola nella parte anteriore. Danneggiate anche altre due vetture, una Fiat 500 ed un SUV della BMW. Ad avere la peggio l'autista della berlina francese, estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco e trasportato in codice giallo in ospedale.

Fonte della notizia: today.it

**Incidente stradale alle porte di Foggia: olio sulla carreggiata, si ribalta Suv. Un ferito
E' accaduto lungo la Statale 673, all'intersezione con via San Severo. A causare
l'incidente autonomo potrebbe essere stata la presenza di olio sulla carreggiata**

10.05.2016 - Poteva avere conseguenze ben più gravi, l'incidente stradale avvenuto questa mattina alle porte di Foggia, lungo la Statale 673, all'intersezione con via San Severo. Secondo quanto accertato, un Suv condotto da una donna si è ribaltato adagiandosi su un fianco. Ferita la conducente, medicata dagli operatori del 118. A causare l'incidente autonomo potrebbe essere stata la presenza di olio sulla carreggiata. Sul posto, gli agenti della Polizia Municipale di Foggia per i rilievi del caso e per regolare la viabilità. Insieme a loro, anche i vigili del fuoco del Comando provinciale di Foggia e gli operatori del 118.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

SBIRRI PIKKIATI

**Folle inseguimento, 6 feriti tra agenti e carabinieri e 3 auto distrutte
Le strade della Perla Verde trasformate in un autodromo dai banditi nel tentativo di
fuggire alle forze dell'ordine**

10.05.2016 - E' di 6 feriti, due carabinieri e quattro agenti della polizia Stradale, e di tre auto distrutte, una gazzella dell'Arma e due pattuglie della polizia di Stato, il bilancio del folle inseguimento di lunedì sera sulle strade della Perla Verde. La vicenda è iniziata nella mattinata del 9 quando, a Cattolica, è stata rubata una Fiat Idea lasciata parcheggiata. Il veicolo è stato avvistato successivamente nella zona dell'Iper di Savignano con, a bordo, due persone che sono riuscite a mettere a segno una serie di furti e scippi per tutto il pomeriggio. E' così scattata la caccia ai malviventi a cavallo tra le province di Rimini e Forlì-Cesena fino a quando, nella prima serata di lunedì, la Fiat è stata segnalata nei pressi del centro commerciale "Le Befane" a Rimini. Sia le pattuglie della polizia di Stato che le gazzelle dei carabinieri hanno iniziato a perlustrare la zona riuscendo ad individuare, verso le 22, l'auto sospetta al confine tra Rimini e Riccione." Nonostante l'alt, i malviventi vistisi scoperti hanno ingaggiato una folle corsa con le forze dell'ordine speronando, nella zona del Marano, l'auto dell'Arma per poi proseguire la fuga in direzione sud. Tallonata da Volanti, gazzelle e pattuglie della polizia Stradale, la Fiat Idea dopo aver percorso a tutta velocità un paio di volte viale d'Annunzio in entrambi i sensi di marcia si è infilata nella via interne a ridosso del depuratore di Riccione. Arrivata alla rotatoria di via Liguria, a causa della velocità, è prima andata ad impattare contro un veicolo parcheggiato per poi andarsi a schiantare non prima di aver danneggiato ulteriormente le due pattuglie della Stradale. Nonostante l'incidente, i due occupanti sono schizzati fuori dall'abitacolo per tentare una fuga a piedi ma, gli agenti, si sono messi al loro inseguimento bloccandoli. A finire in manette sono stati Sebastiano Graziano Panu, 53enne originario di Sassari ma residente a Coriano, e David Mariani, 38enne di Terni residente a Monteroni di Lecce. I due malviventi, insieme al personale delle forze dell'ordine rimasti feriti, sono stati portati in ospedale per essere medicati. Tutti sono stati poi dimessi con prognosi inferiori ai 10 giorni. Nella mattinata di martedì, comaprsi davanti al giudice del Tribunale di Rimini per la convalida, il 53enne e il 38enne sono stati accusati di lesioni aggravate, resistenza, ricettazione e danneggiamenti in concorso e, il magistrato, ha disposto la loro custodia in carcere.

Fonte della notizia: riminitoday.it